

**Riunione del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Ecologia e
Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali
Verbale n. 5/26 del 08/06/2026**

Il Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Ecologia e Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali si è riunito presso l'Aula 12 Blocco B il giorno 08/06/2026 alle ore 14:30 con il seguente Ordine del giorno:

Ordine del giorno

- 1. Comunicazione del Coordinatore**
- 2. Assicurazione della qualità**
- 3. Progettualità del dottorato**
- 3. Pratiche studenti**
- 4. Proposta Dottorato Honoris Causa**
- 5. Varie ed eventuali**

Il quadro delle presenze è il seguente:

	Nome	Qualifica	
1	Canestrelli Daniele	Prof. I fascia	P
2	Fenice Massimiliano	Prof. I fascia	P
3	Piovesan Gianluca	Prof. I fascia	P
4	Bellati Adriana	Prof. II fascia	P
5	Baldacchini Chiara	Prof. II fascia	P
6	Bisconti Roberta	Prof. II fascia	P
7	Bizzarri Bruno Mattia	Prof. II fascia	P
8	Botta Lorenzo	Prof. II fascia	P
9	Carere Claudio	Prof. II fascia	P
10	Castrignanò Tiziana	Prof. II fascia	
11	Cimmaruta Roberta	Prof. II fascia	P
12	Costantini David	Prof. II fascia	P
13	D'Acquarica Ilaria	Prof. II fascia	A.G.
14	Franchini Paolo	Prof. II fascia	A.G.
15	Garzoli Stefania	Prof. II fascia	A
16	Marcelli Marco	Prof. II fascia	P
17	Pasqualetti Marcella	Prof. II fascia	P
18	Polverino Giovanni	Prof. II fascia	P
19	Mattiucci Simonetta	Prof. II fascia	A
20	Rinalducci Sara	Prof. II fascia	P

21	Selbmann Laura	Prof. II fascia	A
22	Zucconi Laura	Prof. II fascia	A
23	Gorrasi Susanna	Ricercatore T.T.	P
24	Palomba Marialetizia	Ricercatore T.T.	P
25	D'Alessandro Angelo	Full professor (USA)	A

Alle ore 14:30 il Coordinatore, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta secondo il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Coordinatore

Nella riunione odierna non ci sono comunicazioni del Coordinatore.

2. Assicurazione della qualità

Nella riunione odierna non ci sono argomenti da discutere per questo punto.

3. Progettualità del corso di dottorato

Rinnovo accreditamento dottorato EGSRA - XLII Ciclo.

Il Coordinatore informa il Collegio delle procedure amministrative XLII ciclo, a.a. 2026/27 e del relativo numero di borse attribuite. Inoltre, comunica che i colleghi hanno già aderito al Collegio sulla piattaforma MUR.

4. Proposta Dottorato Honoris Causa

Il Coordinatore informa il Collegio che è stata avanzata la richiesta da parte dei proff. Daniele Canestrelli e Gianluca Piovesan per il conferimento del Dottorato Honoris Causa in Ecologia e Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali al Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. I proponenti illustrano i contenuti del documento, da loro redatto e allegato al presente verbale come Allegato 1, che reca le motivazioni della proposta.

Il Collegio, udito quanto relazionato, approva all'unanimità la proposta.

5. Varie ed eventuali

Il prof. Daniele Canestrelli chiede al Collegio dei Docenti di poter aggiungere il Dr. Andrea Chiochio come Supervisore della dottoranda Elisa Serafini.

Il Collegio approva.

Il verbale è approvato seduta stante.

La seduta viene chiusa alle ore 15:15

Il Coordinatore del Dottorato
Prof. Massimiliano Fenice



Motivazione per il conferimento del Dottorato honoris causa in Ecologia e Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali al Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo

Il conferimento del Dottorato honoris causa in Ecologia e Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali al Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, riconosce il valore di un percorso professionale di altissimo profilo, interamente dedicato al servizio dello Stato, alla tutela della legalità, alla sicurezza delle comunità e alla protezione dei beni comuni.

Il Generale Luongo ha maturato, nel corso della sua carriera, un'ampia e articolata esperienza attraverso incarichi di comando, responsabilità territoriali, funzioni istituzionali e ruoli di vertice. Tale percorso appare particolarmente coerente con il conferimento di un dottorato dedicato all'ecologia e alla gestione sostenibile delle risorse ambientali, poiché esprime una concezione moderna della funzione pubblica, nella quale la sicurezza non si esaurisce nella prevenzione e repressione dei reati, ma comprende il presidio del territorio, la prevenzione dei rischi, la tutela della legalità ambientale e la difesa delle condizioni ecologiche che rendono possibile il benessere delle comunità. Basti ricordare in proposito le parole da lui pronunciate in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2025/2026 della Scuola Ufficiali Carabinieri: "Sempre con riferimento al quadro della minaccia, non possiamo non considerare quella ambientale: una sfida subdola e insidiosa, che avanza spesso in silenzio e che, talvolta, non è pienamente percepita nella sua portata. È alimentata dal grave inquinamento degli ecosistemi e dall'insostenibile sfruttamento delle risorse naturali e richiama ogni settore - politico e legislativo, amministrativo, sociale ed economico - a un'assunzione di responsabilità concreta e condivisa, attesa la stretta interconnessione con i diritti alla vita e alla salute. La salvaguardia della natura è l'espressione di un equilibrio fragile e richiede un impegno globale, fondato su una visione condivisa e su un linguaggio comune tra tutti gli attori coinvolti. L'Arma opera su più fronti, dal monitoraggio costante del territorio al contrasto dei reati ambientali, dalla gestione delle 150 Riserve Naturali alla vigilanza delle aree protette, con una proiezione internazionale in costante crescita."

Alla guida dell'Arma dei Carabinieri, egli rappresenta oggi il vertice di un'Istituzione che svolge un ruolo centrale nella tutela dell'ambiente, del paesaggio, delle foreste, della biodiversità, delle risorse naturali e della qualità delle filiere agroalimentari.

In questo quadro, il conferimento riconosce anche il ruolo peculiare dell'Arma dei Carabinieri, che attraverso il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari integra competenze di controllo, prevenzione, investigazione, gestione e tutela del territorio. Le articolazioni specialistiche dell'Arma dedicate alla tutela forestale, ambientale, agroalimentare, della biodiversità e dei parchi costituiscono un presidio istituzionale di grande rilievo, nel quale il contrasto agli illeciti ambientali si affianca alla conservazione e al ripristino degli ecosistemi, alla protezione delle specie e alla sorveglianza dei territori di maggior valore naturalistico. L'impegno dell'Arma dei Carabinieri nella tutela della biodiversità e nell'applicazione della Convenzione CITES non si esaurisce entro i confini nazionali, ma si proietta con autorevolezza negli scenari internazionali. Consapevole che il traffico illegale di flora e fauna selvatiche rappresenta una delle minacce globali più lucrose e devastanti per l'equilibrio della biosfera — spesso interconnessa con le reti della criminalità ambientale transnazionale —, l'Arma colloca la salvaguardia dell'ambiente al centro della propria proiezione geopolitica. Negli ultimi anni, grazie all'istituzione a Sabaudia del COEEP (Centre of Excellence for Environmental Protection), l'Arma dei Carabinieri sta mettendo le proprie competenze ambientali, forestali

e investigative a disposizione del pianeta, addestrando chi, in prima linea nel mondo, deve difendere la biodiversità dall'illegalità.

Particolare importanza riveste il ruolo dell'Arma nella protezione, gestione, studio e monitoraggio della biodiversità. Le Riserve Naturali Statali affidate ai Carabinieri rappresentano un patrimonio di eccezionale valore ecologico e, al tempo stesso, una rete territoriale unica per l'osservazione degli ecosistemi, la conservazione degli habitat, la tutela delle specie e il controllo delle pressioni antropiche. In tali contesti, l'attività dell'Arma non si limita alla custodia e alla vigilanza, ma contribuisce in modo sostanziale alla produzione di conoscenza ambientale, attraverso il monitoraggio continuativo del territorio, la raccolta di dati, la documentazione dei cambiamenti ecologici e il supporto attivo a programmi di ricerca, conservazione e gestione adattativa.

Questo contributo alla ricerca scientifica in campo ecologico è certamente rilevante: basti ricordare che circa la metà delle diverse centinaia di articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali, coautorati da personale dell'Arma negli ultimi dieci anni, è incentrata su temi di rilevanza ecologica. Inoltre, il contributo dell'Arma alla ricerca scientifica in questo campo è sia diretto sia indiretto. È un contributo diretto quando le strutture e il personale dell'Arma partecipano ad attività di monitoraggio naturalistico, censimento delle specie, sorveglianza degli habitat, raccolta di informazioni ambientali e gestione di banche dati utili alla conoscenza degli ecosistemi. È indiretto, meno appariscente ma non meno cruciale, quando l'Arma rende possibile la ricerca attraverso la protezione fisica dei siti, la continuità della gestione, la prevenzione degli illeciti, il controllo delle minacce e la conservazione e il ripristino nel tempo di aree naturali che costituiscono veri e propri laboratori a cielo aperto per l'ecologia, la biologia della conservazione e le scienze ambientali.

Le Riserve Naturali Statali gestite dai Carabinieri costituiscono infatti infrastrutture ecologiche e conoscitive di straordinario valore. La loro continuità gestionale, la distribuzione sul territorio nazionale dall'Aspromonte a Tarvisio, la ricchezza di habitat e specie, e la presenza stabile di personale qualificato ne fanno luoghi privilegiati per osservare il ripristino della natura, gli effetti dei cambiamenti climatici, della frammentazione degli habitat, dell'invasione di specie aliene, delle pressioni antropiche e delle dinamiche naturali degli ecosistemi. In questa prospettiva, la gestione delle riserve non è soltanto un'attività di conservazione e ripristino, una forma di sostegno alla ricerca scientifica, ma anche un contributo importante alla formazione di nuove competenze ambientali, come recentemente sottolineato dallo stesso Generale Luongo in occasione dell'inaugurazione della Scuola di formazione ambientale di Colleferro: "Il successo nella salvaguardia degli ecosistemi passa soprattutto attraverso la promozione di un'educazione ambientale forte e sistematica".

Il conferimento del Dottorato honoris causa assume quindi un significato particolarmente attuale anche alla luce del riconoscimento della biodiversità nei principi costituzionali e, quindi, come condizione essenziale per l'esercizio dei diritti fondamentali della persona. La qualità dell'ambiente, la stabilità degli ecosistemi, la disponibilità di risorse naturali, la sicurezza alimentare, la salute pubblica e la protezione dai rischi ambientali sono dimensioni sempre più chiaramente connesse alla dignità e al benessere umano, alla giustizia intergenerazionale e al diritto delle comunità a vivere in territori sani, sicuri e resilienti. Tutelare la biodiversità significa dunque tutelare una componente fondamentale del bene comune e delle condizioni materiali che rendono effettivi i diritti umani in modo da trasferire alle generazioni future quel patrimonio naturale e culturale che fa dell'Italia il Bel Paese.

In tale prospettiva, l'Arma dei Carabinieri appare naturalmente vocata a questa missione. La sua presenza capillare sul territorio, la sua funzione di garanzia della legalità, la sua capacità di prevenzione e di intervento, la sua tradizione di servizio alle comunità e le sue competenze specialistiche in campo naturalistico e ambientale, forestale e agroalimentare ne fanno un'Istituzione chiamata non solo a reprimere gli illeciti, ma anche a proteggere le condizioni ecologiche della convivenza civile. La tutela della biodiversità diviene così parte integrante di una più ampia tutela dei diritti, della sicurezza e della qualità della vita.

Il conferimento sottolinea inoltre il valore strategico di una sempre più stretta integrazione tra Università e Arma dei Carabinieri. Le sfide poste dalla crisi climatica, dalla perdita di biodiversità, dal degrado degli habitat, dagli incendi, dai traffici illeciti di specie, dall'inquinamento e dall'uso non sostenibile delle risorse richiedono una collaborazione stabile tra ricerca scientifica, formazione avanzata, monitoraggio ambientale, presidio operativo del territorio e cultura della legalità. L'incontro tra il sapere ecologico prodotto dall'Università e l'esperienza territoriale, gestionale e investigativa dell'Arma costituisce una condizione fondamentale per trasformare la conoscenza scientifica in strumenti efficaci per una governance del territorio incentrata su tutela, prevenzione e gestione sostenibile.

In questa cornice, il Generale Luongo rappresenta una figura istituzionale particolarmente meritevole: non solo per l'autorevolezza del suo percorso personale, ma perché la sua funzione attuale incarna il punto di convergenza tra responsabilità di comando, legalità ambientale, tutela della biodiversità, sostegno alla conoscenza scientifica e protezione dei diritti fondamentali legati alla qualità dell'ambiente. Alla guida dell'Arma, egli rappresenta un modello di servizio pubblico nel quale la sicurezza del Paese comprende anche la difesa degli ecosistemi, il monitoraggio del capitale naturale e la responsabilità verso le generazioni future.

Alla luce di tali meriti, si ritiene che il Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo sia pienamente meritevole di essere insignito del Dottorato honoris causa in Ecologia e Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali, quale riconoscimento del suo contributo alla tutela della legalità ambientale, alla protezione, allo studio e al monitoraggio della biodiversità, al sostegno diretto e indiretto alla ricerca ecologica, e al rafforzamento del dialogo tra Università, Arma dei Carabinieri e istituzioni dello Stato nella comune responsabilità di custodire l'ambiente come fondamento del bene comune, della dignità umana e dei diritti delle generazioni presenti e future.

Prof. Daniele Canestrelli
Prof. Gianluca Piovesan